

Le opere in mostra

La mostra, che conta più di **40 opere**, è organizzata in **7 sezioni**: Firenze prima dell'esilio 1250-1300; nella Roma di Bonifacio VIII 1300-1301, dalla Verona degli Scaligeri a Padova: "Ora ha Giotto il grido", l'inizio dell'esilio, nella Bologna di Oderisi da Gubbio e Franco Bolognese, da Lucca a Pisa: la morte dell'"Alto Arrigo" e l'ultimo approdo: La Ravenna dei Da Polenta.

Le opere provengono da prestigiosi musei internazionali e includono alcuni dei maggiori nomi dell'arte italiana conosciuti da Dante come **Cimabue**, documentato in mostra dalla **Madonna di Castelfiorentino** dal **Museo di Santa Verdiana** a Castelfiorentino e dal Tabernacolo in cui sono ritratti i **Santi Crisante e Abbondio** proveniente dal **Museo civico di Gubbio**, e **Giotto**, suo allievo, testimoniato da fondamentali opere come Il **Polittico di Badia** dalle **Gallerie degli Uffizi** e la **Madonna di San Giorgio alla Costa** proveniente dal **Museo Diocesano di Firenze**. Un altro capolavoro medievale proveniente dalle Gallerie degli Uffizi, è il **San Francesco riceve le Stimmate** del **Maestro della Croce 434** e non potevano mancare testimonianze della scultura trecentesca con le opere di **Arnolfo di Cambio** provenienti dalle **Gallerie dell'Umbria** e dalla **Fabbrica di San Pietro in Vaticano** per raccontare gli anni sotto il papato di Bonifacio VIII, continuando con gli splendidi elementi della cintura di manifattura orafa veneta e gli elementi del copricapo di Cangrande I della Scala provenienti dai **Musei civici di Verona** fino alle sculture di **Nicola e Giovanni Pisano** provenienti dal **Museo Nazionale di San Matteo di Pisa** e dalla **Galleria Nazionale della Liguria a Genova** e agli anni ravennati con il **Maestro del Coro degli Scrovegni** dalle collezioni del **MAR**, **Giuliano da Rimini** dal **Museo della città di Rimini** e la **Madonna in Trono con Bambino** proveniente dal **Museo del Louvre**, che lo studioso Corrado Ricci ritenne essere la scultura che vegliava sopra la prima sepoltura di Dante e che per la prima volta, **dopo 160 anni torna nella sua Ravenna**.

A chiudere il percorso la **Mariegola della Scuola di Santa Maria e San Francesco dei Mercanti ai Frari** del **Minatore veneziano** dalla Fondazione Cini di Venezia.

Tra i prestiti più illustri quelli delle Gallerie degli Uffizi. Queste le parole del direttore **Eike Schmidt**: "Con due prestiti importantissimi, le *Stimmate di San Francesco* del **Maestro della Croce 434**, una delle opere più iconiche del francescanesimo e dell'arte medievale in generale, e del *Polittico di Badia* di **Giotto di Bondone**, le **Gallerie degli Uffizi** contribuiscono in maniera determinante a questa rassegna straordinaria sulla rivoluzione delle arti visive al tempo di Dante. Non solo. Questa esposizione affianca il prestito annuale di opere a tema dantesco dalle Gallerie degli Uffizi a Ravenna, istituito proprio in occasione del settecentenario dantesco.